

MOZIONE

Per un Ticino con un parco immobili CO₂ neutrale entro il 2040

del 19 ottobre 2020

Investire significa creare le premesse per uno sviluppo futuro e per questo è uno degli ambiti dove è corretto, anche da un profilo della giustizia intergenerazionale, indebitarsi per realizzarli.

In periodi di difficoltà economiche a maggior ragione, non dimenticando che l'edilizia è una delle colonne portanti dell'economia cantonale (basti pensare che circa l'11% del PIL e oltre il 10% dei posti di lavoro sono generati da questo settore), è corretto andare a sostenere il mercato con la realizzazione di opere che da tempo attendono di essere incominciate: si pensi ad esempio agli investimenti infrastrutturali e nella mobilità (realizzazione di opere viarie, riqualifiche territoriali, piste ciclabili, ...), ma anche nel mantenimento e miglioramento del parco immobili. Ambito in cui lo stato ha dovere di porsi in prima linea.

Opere quelle immobiliari che in assoluto interpretano al meglio quella che abbiamo imparato a conoscere come "logica di investimento anticiclico", proprio per la natura intrinseca dei manufatti che per natura necessitano di regolari e pianificati interventi di manutenzione, ristrutturazione e riqualifica.

In questo senso si saluta positivamente il fatto che il Consiglio di Stato con il messaggio n. 7641 ha richiesto, e ottenuto dal Parlamento, un credito quadro di progettazione dell'ammontare di fr. 60'000'000.- rispettivamente con il messaggio n. 7821 ha richiesto un credito di fr. 100'000'000.- per poter operare la manutenzione e l'aggiornamento dal profilo energetico e normativo degli stabili dello Stato.

Una modalità, quella di procedere con dei crediti quadro, che dovrebbe permettere di portare avanti in parallelo diversi progetti, tuttavia riteniamo importante fare un ulteriore passo.

La sfida ambientale ed energetica ci pone di fronte alla necessità di pianificare responsabilmente ed al meglio quali siano gli obiettivi da raggiungere per poi poterli inserire concretamente all'interno di una tabella di marcia, una "road map", frutto certamente di coraggio e di una coerente ambizione, che possa essere però concretamente rispettata.

In questo senso si ritiene che da subito si debba partire con un obiettivo chiaro:

- *entro il 2040 il 100% degli stabili del Cantone, scuole comprese, dovrà essere CO₂ neutrale o quantomeno compensato.*

Questo significa in particolare investire per il loro rinnovamento dal profilo energetico e farlo nei prossimi anni. Interventi che di fatto non potranno che affiancarsi e stimolare un completo rinnovamento del patrimonio immobiliari pubblico.

Fatte queste premesse si chiede al Consiglio di Stato di:

- presentare alla Commissione gestione e finanze, entro un anno dall'adozione della presente mozione, un piano per il raggiungimento della neutralità dal profilo del CO₂ di tutti gli stabili pubblici entro il 2040;

il piano dovrà presentare delle tappe intermedie che indicativamente saranno così suddivise nella diminuzione media delle emissioni (anno di riferimento il primo del piano) del 25% entro il 2028, 50% entro il 2032, 75% entro il 2036, 100% entro il 2040;

le direttrici di intervento dovranno essere indicate nel piano, così come l'entità amministrativa incaricata della sua attuazione;

con cadenza quadriennale andrà sottoposto al Parlamento un credito quadro per l'attuazione del piano, nell'ambito della richiesta ci dovrà essere una valutazione e un consuntivo di quanto fatto precedentemente.

Paolo Ortelli
Cedraschi - Ferrara - Galusero
Maderni - Quadranti